Calciomercato, Inter: Marotta lavora ad un grande ritorno

Calciomercato, Inter: Marotta lavora ad un grande ritorno

Il calciomercato non dorme mai. L'Inter sta facendo tutte le valutazioni del caso sulla rosa a disposizione di Antonio Conte e sono molte le incertezze. Secondo il *Corriere dello Sport* non è al momento certo il riscatto di **Moses** e sia Candreva che D'Ambrosio non possono bastare. L'acquisto in tal senso il giocatore che potrebbe senza dubbio rinforzare i nerazzurri e sarebbe gradito all'allenatore sarebbe **Emerson Palmieri** del Chelsea. L'ex giocatore della Roma è sempre piaciuto a Conte, tanto che fu proprio lui a richiederlo ai Blues durante la sua esperienza londinese. Difficile, ma non impossibile, anche la pista che porterebbe ad un gradito ritorno, quello di **Joao Cancelo.** Il portoghese, ora al Manchester City, ha lasciato buoni ricordi nella sua avventura all'Inter e, dal canto suo, sarebbe contento di tornare a giocare in un campionato che conosce bene come la Serie A. Su di lui da registrare anche l'interesse del **Barcellona** che avrebbe offerto al City uno scambio con Semedo.

Per quanto riguarda un altro reparto sembra ci sarà una vera e propria rivoluzione in attacco, eccezion fatta per **Lukaku**, che al momento sembra l'unico sicuro di restare in nerazzurro. Alle voci sempre più insistenti che vogliono Lautaro **Martinez** lontano da Milano per abbracciare il blaugrana del Barcellona, si accompagnano, secondo la *Gazzetta dello Sport*, quelle legate all'approdo di **Edinson Cavani**. L'uruaguaiano, che sarà uno dei pezzi pregiati del mercato estivo in qualità di svincolato di lusso, si sarebbe proposto all'Inter, nella persona del DS **Beppe Marotta**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A: club di Emilia Romagna e Napoli si alleneranno dal 4 Maggio

Serie A: club di Emilia Romagna e Napoli riprendono gli allenamenti il 4 Maggio

I quattro club emiliani di **Serie A**, ovvero **Spal**, **Sassuolo**, **Bologna** e **Parma** il 4 maggio potranno tornare ad allenarsi, nonostante sia appena iniziata la fase 2 **Coronavirus**. A dare l'ufficialità l'ordinanza firmata da **Stefano Bonaccini**, **presidente della Regione Emilia-Romagna** che ha rilasciato queste dichiarazioni: "È consentito l'allenamento in forma individuale di atleti professionisti e non professionisti riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento in strutture a porte chiuse, anche per gli atleti di discipline sportive non individuali".

Oltre a questi club anche il **Napoli** sembra essere intenzionato a far riprendere gli allenamenti ai propri tesserati. In tal senso nel pomeriggio è attesa una conferenza stampa del Presidente della **Regione Campania Vincenzo De Luca** che affronterà anche il tema legato alla ripresa agonistica.

A tal proposito il club di **Aurelio De Laurentiis** è sempre stato favorevole a riprendere quanto prima gli allenamenti.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale

clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Lazio, intesa vicina per il rinnovo di Inzaghi

Lazio, intesa vicina per il rinnovo di Inzaghi

Mentre continua il braccio di ferro tra il Governo e la **Lega di Serie A**, i club iniziano comunque, per quanto possibile, ha pianificare il futuro prossimo. In casa **Lazio** l'obbiettivo primario è quello di rinnovare i contratti dei suoi gioielli, si parla molto infatti degli accordi con Immobile e Luis Alberto, ma un altro contratto in attesa di essere prolungato è quello di mister Inzaghi, vero e proprio collaudatore della Lazio da sogno di questa stagione. Simone è da 21 anni a Roma, oramai il suo cuore è biancoceleste, ma le sirene di grandi squadre iniziano a farsi sentire, considerando la crescita che ha avuto il tecnico piacentino in questi 4 anni alla guida della Lazio. Secondo quanto riporta la Gazzetta dello Sport, **Lotito** e Tare avrebbero proposto ad Inzaghi di prolungare il suo attuale contratto (scadenza 2021) fino al 2025 per provare a puntare allo Scudetto anche nelle prossime stagioni. Sul piatto un'offerta da 2,5 milioni di euro più bonus. Un Inzaghi stile "Simeone" all'Atletico Madrid, con le dovute proporzioni, dato che sarebbe già un successo raggiungere la metà dei traguardi che il Cholo ha ottenuto con il colchoneros.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Maxi Lopez: "Lotito è il presidente della Federcalcio". Accanimento eccessivo?

Maxi Lopez: "Lotito è il presidente della Federcalcio"

Un attacco sfrontato a **Lotito** arrivato da **Maxi Lopez**. Come scrive Il Messaggero, l'ex (tra le altre) di **Milan** e **Samp** ha parlato ad una tv Argentina:"**Se in Italia fanno quel che hanno fatto in Francia succede una guerra mondiale**. Qui è completamente differente, **il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è il presidente della Federcalcio. Per lui già un mese fa si poteva giocare**. Qui un'entità più importante come la **Uefa o la Fifa** dovrà prendere una decisione". Queste le parole di Maxi Lopez,in seguito alle quali **la società ha rilasciato un comunicato per dissociarsi**: "Il Football Club Crotone intende prendere le distanze dalle dichiarazioni del suo tesserato Maxi Lopez, rilasciate ieri sera ad una televisione argentina e riprese da diverse fonti anche nazionali. **Il club evidenzia come il calciatore abbia parlato con leggerezza**, certamente eccessiva, così una battuta – comunque infelice – grazie alla cassa di risonanza dei social network si è diffusa in tempi brevissimi. La società, con in testa il Presidente **Gianni Vrenna** ed il Direttore Generale **Raffaele Vrenna**, da sempre in ottimi rapporti con i vertici istituzionali e profondamente rispettosa del loro lavoro e delle loro decisioni, pur riconoscendo la buona fede dell'attaccante,

si dissocia e comunica". **Nella nota della società calabrese si parla anche di possibili provvedimenti disciplinari nei confronti dell'attaccante**.

Ma è giusto accanirsi così tanto per queste dichiarazioni? **Maxi Lopez, si sa, non è nuovo a dichiarazioni e gesti schietti** (la mancata stretta di mano a Icardi *docet*) e il fatto che, nonostante sia uno straniero, abbia voluto "denunciare" una situazione di fatto nel nostro calcio, che ormai conosce da 10 anni, gli procurerà forse la gogna mediatica. **Il comunicato del Crotone**, sicuramente una formalità dovuta (anche perché è giusto non associare il pensiero di un tesserato a quello di un'intera società), assume dei **toni che sembrano eccessivamente deferenti**, quasi a temere una reazione per aver un proprio dipendente smascherato una situazione veritiera. Piaccia o no, **l'opinione di Maxi** sull'elevata influenza di Lotito sulle istituzioni del calcio (e non solo) italiano **potrebbe risultare condivisa da una buona parte degli appassionati**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Pellegrini: "Torniamo ad giocare, anche per chi lavora con noi!"

Lorenzo Pellegrini, centrocampista della **Roma**, attraverso il suo profilo Twitter comunica la sua speranza che il calcio riparta e non solo per motivi agonistici: "**Non possiamo che augurarci che il campionato**, in condizioni di sicurezza, **riparta**: non solo per ragioni sportive ma **anche per evitare conseguenze economiche disastrose per le migliaia di persone che**

lavorano nel mondo del calcio e per le loro famiglie".

L'indotto del pallone infatti, oltre che garantire allo Stato **oltre un miliardo l'anno in tasse**, permette a circa **240mila persone** di mantenersi e sopravvivere, soprattutto a quanti, levati calciatori e tecnici, lavorano a vario titolo nel calcio: dai dipendenti delle squadre fino ai giardinieri e magazzinieri, passando per gli steward allo stadio e così via. Un esercito silenzioso che sta soffrendo per lo stop al campionato e che, forse, non potrebbe reggere alla chiusura della **Serie A**.

Per questo **Pellegrini** dice ancora: "**Il nostro desiderio è tornare in campo… ci sono le condizioni per allenarsi in sicurezza all'interno dei centri sportivi** e ci auguriamo di farlo prima possibile". Al momento la situazione è di grande stallo e **si parla di un ritorno sui campi di allenamento il 18 maggio**, **ma tutto dipenderà dalle prossime settimane** e dalla capacità che avremo di contenere il contagio. Quindi si tratta solamente di un'ipotesi che dovrà essere confermata dalla realtà. Mentre tutto è fermo e i conti continuano a non tornare.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Sticchi Damiani: "Ascoltiamo i medici. Le Pay-tv pagheranno?"

Sticchi Damiani: “Ascoltiamo i medici. Le Pay-tv pagheranno?”

Saverio **Sticchi Damiani**, il presidente del **Lecce**, ha rilasciato una bella intervista a *Tuttosport* dove ha parlato della delicata situazione che sta vivendo il calcio. Il presidente **Sticchi Damiani** ha parlato della propria quarantena, della possibile ripresa degli allenamenti, del tecnico del **Lecce** Liverani, della rata mancante delle pay-tv e del taglio degli stipendi. Andiamo a vedere uno stralcio dell’intervista:

Sulla sua quarantena: *“Non viaggio più, sono fisso a Lecce e lavoro tutto il giorno. Mi dedico anche alla **famiglia**, come non facevo da 10 anni, e **continuo a occuparmi del club**. Con i miei soci stiamo cercando di portare avanti la battaglia legata agli aspetti sportivi e finanziari. Questo evento si è abbattuto improvvisamente su una **società sana**, ora serve gestire bene il tutto”.*

Riguardo le donazioni fatte dai calciatori: *“Anche i **giocatori** hanno perso la loro quotidianità e sono un po’ scoraggiati. Da un lato si vogliono riprendere le attività, dall’altro c’è prudenza per la situazione d’emergenza. Sono contento per le donazioni di migliaia di tamponi fatte dal Lecce agli ospedali salentini. Ora **il calcio deve litigare meno e fare più beneficenza**”.*

Sulla possibile ripresa degli allenamenti il 18 maggio: *“Speravamo tutti di **riprendere prima** con allenamenti individuali. Molti medici sportivi hanno proposto di **migliorare il protocollo**, ascoltiamoli. Se dovesse aumentare la curva del contagio, il calcio farà fatica a ripartire”.*

Una riflessione poi sulla rata finale che le pay-tv dovrebbero saldare entro domani: “*Quello è un momento importante, perché la Lega ritiene di avere un contratto che tutela adeguatamente la posizione delle società di serie A anche in situazioni di forza maggiore come quella che stiamo tutti vivendo. **E’ importante capire se le pay-tv provvederanno ad adempiere o meno**. Nulla vieta che i vertici della Lega possano sedersi con le emittenti televisive per trovare una soluzione di buon senso. **In ogni caso, anche nell’ipotesi di pagamento dell’ultima rata non è detto che non avvengano decurtazioni sugli anni successivi**“.*

Due parole anche sul suo tecnico, Fabio Liverani: *“**Liverani** è uno della*

famiglia Lecce. Parliamo tutti i giorni della possibile ripartenza, ***lui vuole salvare il Lecce sul campo*** *ma sa che viene prima la salute".*

Chiusura col taglio degli stipendi: *"Abbiamo parlato con i calciatori,* ***questa crisi non deve pagarla solo la squadra****. La società è stata trasparente con loro a proposito dei numeri, e* ***tutti dovranno fare un sacrificio****. E in generale i calciatori si sono dimostrati disponibili".*

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Stadi, inagibilità per altri 18 mesi. Ma dopo cambierà tutto.

Stadi, inagibilità per altri 18 mesi. Ma dopo cambierà tutto.

Come cambieranno gli stadi alla fine della pandemia? Il *Corriere della Sera* prova a fare un punto, partendo dal presupposto che, secondo l'epidemiologo americano **Zach Binney** della **Emory University di Atlanta**, gli **stadi** potrebbero rimanere **vietati al pubblico** addirittura **per 18 mesi**, con **tutta la stagione 2020/21** che sarebbe dunque disputata **all'interno di impianti vuoti**. "Bastano solo pochi contagiati in una folla di 60 mila persone perché ci sia il rischio che accada qualcosa di molto grave" ha spiegato lo specialista al *Times*. "A meno di miracoli, dovremo privarci a lungo di questo piacere" concorda il virologo italiano **Roberto Burioni**. Ma poi come si tornerebbe alla normalità? Sebbene lo scenario non sia immediato, visto che prima della fase 3 è ancora tutta da pianificare la fase 2, quella della ripartenza a porte chiuse, **i club più**

lungimiranti stanno iniziando già a riflettere sul futuro. Una previsione ha provato a farla **Mark Fenwick**, uno degli architetti più importanti a livello internazionale, che si occupa della costruzione di tre degli otto impianti del **Mondiale di Qatar 2022**, secondo il quale la partita si giocherà su tre fronti: "**Controlli, distanziamento, automatizzazione**". Fra i punti fermi ci sono "la **riduzione della capienza per aumentare lo spazio fra gli spettatori**" e "il **ricorso alla tecnologia no-touch**". Gli **impianti** della fase 3 dovranno essere **il più possibile automatizzati**. Non sarà semplice, perché gli **stadi italiani** sono per la maggior parte **obsoleti**, ma si dovrà fare, altrimenti resteranno vuoti per lunghissimo tempo. L'**ingresso allo stadio** andrà **scaglionato**, **come l'uscita**, con orari prestabiliti per evitare assembramenti. I tifosi andranno sottoposti al **controllo della temperatura corporea** per fermare le persone a rischio. C'è il progetto di **scanner facciali** per evitare di dover ricorrere al «pat down», il controllo dell'addetto che perquisisce le tasche, e ci si limiterà al controllo del documento. Altro nodo è legato alle **mascherine**, visto che fino a questo momento erano **vietate in quanto impedivano il riconoscimento dei tifosi**, ma che **ora diventeranno obbligatorie**. Infine gli acquisti dentro lo stadio: **niente banconote e via all'uso degli acquisti via smartphone**. Un'app potrebbe permettere di evitare assembramenti e file ai bar, con la creazione di un sistema di localizzazione del cliente o di avviso per quest'ultimo. **Capitolo porte: addio maniglie, dovrebbero aprirsi e chiudersi a infrarossi**. Potrebbe cambiare addirittura anche il modo di tifare. **Si potrebbe arrivare perfino a far sedere gli ultrà**. «Non per una questione di sicurezza ma **perché sarà l'unico modo per occupare uno spazio ben definito e distante** — spiega **Stefano Perrone**, direttore operativo del **Parma** e consulente della **Lega di Serie A** per la gestione degli stadi —. In una prima fase è immaginabile un'**occupazione dei posti a scacchiera**, un po' come si farà sui treni e in metro: **la capienza potrebbe essere dimezzata**, perché gli stadi italiani sono in media vecchi, quindi con spazi stretti oggi».

E gli stadi ancora da costruire? Il Covid potrebbe rivoluzionare i progetti? «Nel lungo tempo non penso a stadi che da 60 mila posti diventeranno di 30 mila, non sarebbe sostenibile economicamente — dice Alessandro Zoppini, architetto che ha disegnato impianti sportivi per tre Olimpiadi —. **Magari si può ridurre la capienza del 10%, non di più**. **Tutti gli spazi comuni**, però, dai bagni alle aree food, **dovranno essere più grandi**. Diverso il discorso sul medio termine: dovremo convivere col virus e quindi avere **strutture adattabili**, per esempio

seggiolini che possono abbassarsi. Inoltre credo che prevarrà la **ventilazione naturale**, **più sicura dell'aria condizionata**». Un punto chiave riguarderà i **servizi igienici**, oggi spesso indecenti. Dovranno essere puliti, autopulenti e con dispenser di sapone automatici. Il concetto è: **meno si tocca, meglio è**. Chissà che la pandemia non si riveli un a**cceleratore di un rinnovamento infrastrutturale del quale il nostro calcio ha un bisogno estremo**. Ma una domanda è inevitabile: **quanti potranno permetterselo, specie dopo il crollo degli introiti?**

Un'altra domanda legittima da porsi è: in **quanti saranno disposti a godersi uno spettacolo dal vivo a certe condizioni**, soprattutto in stadi (pensiamo all'Olimpico di Roma o al San Paolo di Napoli) dove la visuale non è certo delle migliori? **Gli ultras presumibilmente si rifiuteranno** e ciò, se per alcuni potrebbe rappresentare un **elemento di sicurezza**, per altri significherebbe la **mancanza di un elemento imprescindibile** del nostro calcio, con cori e coreografie, forse qualcosa di cui solo in Inghilterra sarebbero abituati a fare a meno. Le soluzioni fin qui prospettate infine ci fanno pensare che d'ora in poi allo stadio non si potrà più "sgarrare": **servirà un adeguamento del senso civico** degli spettatori italiani difficile da immaginarsi nel breve termine e **l'accentuarsi dei controlli su ogni singolo aspetto** (come il famigerato mantenimento del seggiolino assegnato) **potrebbe scoraggiare molti dal frequentare gli impianti**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Via libera di Bonaccini: Bologna, Parma, Spal e Sassuolo potranno allenarsi

Via libera di Bonaccini: Bologna, Parma, Spal e Sassuolo potranno allenarsi Dal 4 maggio

Adesso è ufficiale: **Bologna, Parma, Spal e Sassuolo potranno allenarsi dal 4 maggio**. Come si legge su *Tuttosport*, il presidente della regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, ha firmato la nuova ordinanza le cui disposizioni si applicano a tutto il territorio regionale: **sarà consentito da lunedì prossimo l'allenamento in forma individuale anche per atleti di discipline sportive non individuali** in strutture a porte chiuse nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento.

Andiamo a leggere il punto dell'ordinanza relativo allo sport: *"**È consentito l'allenamento in forma individuale di atleti professionisti e non professionisti** riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, **nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento in strutture a porte chiuse**, anche per gli atleti di discipline sportive non individuali".*

Immediatamente salta all'occhio l'ennesima differenza di vedute tra politici dello stesso **Governo**: mentre il **Premier Conte** prepara la ripresa degli allenamenti per il 18 maggio, Il Ministro dello Sport **Spadafora** smentisce il suo Presidente del Consiglio sottolineando che sono alte le probabilità che entro il 18 maggio possa addirittura arrivare **lo stop definitivo alla stagione 2019/2020**, infine arriva il Presidente della regione Emilia-Romagna a smentire entrambi permettendo a quattro squadre di **ricominciare ad allenarsi il 4 maggio**. C'è confusione, tanta, fin troppa. Chi decide? Ma soprattutto quanto influisce **Gravina** come presidente della FIGC? Poco a quanto sembra, o forse tanto, ma in tal caso se ne starebbe lavando le mani…

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Figc, Serie A rimarrà a 20 squadre: interruzione della stagione in vista?

Figc, possibile interruzione dei campionati?

Nella giornata di giovedì si è svolta una **riunione della Figc**. Come riporta Sky Sport, la federazione lavora in questi giorni come se si andasse avanti senza ulteriori impedimenti. **In caso di stop definitivo, che deve arrivare dal governo, la Serie A rimarrà a venti squadre**.Verrà di fatto seguito il **modello francese**, che proprio oggi ha decretato le retrocessioni e le promozioni, oltre che alla vittoria del **Psg** in campionato.**Resteranno dunque promozioni e retrocessioni**, e il formato a **20 squadre** verrebbe così "salvato". Ad ogni modo la priorità rimane ancora quella di terminare la stagione in corso, e la Figc sarebbe anche pronta ad una **possibile estensione della stagione oltre il 2 agosto**.

Una soluzione che da una parte potrebbe evitare dei problemi, dall'altra potrebbe crearne altri. Per un verso infatti verrebbero assecondate le velleità di **Serie A** del **Benevento**, che quest'anno ha letteralmente dominato la **Serie B** tanto da annunciare il ricorso a misure drastiche qualora il primo posto conquistato sul campo fosse stato reso privo di effetti. Chi rimarrebbe scontento sarebbe invece

in particolar modo la **Lazio**, che si trova al secondo posto in classifica a -1 dalla **Juve** e che da mesi, per bocca del Presidente **Lotito** e dei dirigenti **Tare** e **Diaconale**, spinge per una ripresa al più presto; bisogna ricordare però che circa 3/4 della Serie A hanno manifestato la volontà di riprendere . Nonostante ciò, la positività di **Dybala** al quarto tampone consecutivo, la decisione presa dalla Francia (nonché da altri Paesi) e il fatto che **nessuno voglia prendersi la responsabilità nel caso altri giocatori venissero contagiati dopo la ripresa degli allenamenti** (un rischio che metterebbe a repentaglio la salute pubblica oltre che lo svolgimento stesso del campionato) fanno sì che **negli ultimi giorni la possibilità che il campionato venga interrotto con congelamento della classifica attuale abbia preso sempre più piede**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ghirelli: "La Serie C non può riprendere in tempi ragionevoli"

Ghirelli: "La Serie C non può riprendere in tempi ragionevoli"

In un lungo post apparso sul suo profili **Facebook**, il presidente della **Lega Serie C** Francesco Ghirelli ha spiegato il suo punto di vista circa l'eventuale ripresa (o meno) delle ostilità in campo. Nei giorni scorsi **Ghirelli** aveva indetto una riunione virtuale con i vertici della Serie C e i medici di tutte le 60 squadre che

giocano nella categoria, al termine della quale erano tutti più o meno **d'accordo col bocciare il protocollo sanitario proposto e scritto dalla FIGC perché di difficile applicazione, secondo loro, nella Serie C**. Andiamo a vedere cos'ha scritto il presidente **Francesco Ghirelli sul post del suo profilo facebook** stamattina:

«Come bisognerebbe affrontare il tema ripresa del campionato della Serie A o dei campionati:

A – il calcio riprende quando ripartiranno le attività sportive e produttive del Paese, nel rispetto più totale della salute come bene primario e nel rispetto della "catena di comando" che vige in status di pandemia: autorità scientifiche e sanitarie-Governo-Coni-FIGC-leghe. In questo scenario, logicamente sappiamo che c'è un convitato di pietra, il MALEDETTO, il virus silente e subdolo.
B – c'è una specificità del calcio italiano che riflette la diversità del Paese. La Serie A è il calcio di élite, dotata di risorse e strutture, capace di svolgere un ruolo di sussidiarietà per tutto il calcio italiano ed anche, in parte, per lo sport italiano. Nel contempo, potrebbe, per la sua peculiarità nella procedura di preparazione alle gare, consentire di dare un contributo significativo per la conoscenza del virus, la grande incognita che conosciamo solo in parte. La serie B si colloca in coda alla Serie A con maggiori limiti e contraddizioni. La Serie C si trova per collocazione territoriale, strutture mediche e dei centri sportivi, per difficoltà economico-finanziarie nella impossibilità di riprendere in tempi ragionevoli, a meno che non si decida in Europa di passare da stagione sportiva ad anno solare e fare una sperimentazione in tal senso fino al mondiale in Qatar nel novembre-dicembre 2022. Analoga, se non più grave, la situazione nel campionato di Serie D e, ancor più evidentemente impossibile da riprendere a giocare, se non in tempi ritardatissimi, nei campionati della LND. In tutti i campionati giovanili e di settore giovanile scolastico, da tempo, si è pensato di chiudere in anticipo la stagione sportiva.
C – la ripresa degli allenamenti per la Serie A prevede da parte del Protocollo Sanitario la costituzione di un "gruppo chiuso" per almeno ventuno giorni. Una occasione irripetibile per la sperimentazione che si potrebbe fare e per metterne i risultati al servizio della scienza e della salvaguardia della salute di tutti gli italiani. Venti "gruppi chiusi" per tre settimane ove si potrebbe rispondere a qualche domanda che determina grande incertezza nel capire come agisca il MALEDETTO:

1. Gli asintomatici/portatori sani, i portatori di basso contenuto di infezione all'interno di una comunità chiusa e sana. Fino ad oggi, la risposta più efficace è stata quella del distanziamento sociale; quanto si può prolungare questa misura? quanto può reggere il Paese uno status che mina le sue fondamenta economiche (l'apparato produttivo ed industriale, la rete dei servizi, ecc.) e il suo equilibrio sociale (i segni di rivolta sociale nel Sud, in particolare)? Quanto dovremo convivere con il MALEDETTO?
2. I calciatori, gli sportivi professionisti sono esposti all'attacco del MALEDETTO perché hanno una porta di ingresso aperta, perché hanno una dimensione permanente, di base, di un potenziale status infiammatorio? Un "gruppo chiuso" per tre settimane potrebbe essere un laboratorio unico e irripetibile per provare ad avere qualche risposta più in materia.
3. Il MALEDETTO, lascia effetti sull'organismo che non si conoscono fino a minare alcuni parametri che consentono la prestazione fisico-atletica. Anche qui le conoscenze sono scarse. Un "gruppo chiuso" per tre settimane potrebbe fornire risposte per gli atleti professionisti, da estendere a quelli dilettanti e forse anche alla popolazione.

Ecco, come il calcio definito "speculativo" dimostra quanto ci sarebbe da ripensare criticamente da parte di chi lo abbia pronunciato questo termine perché quel calcio è capace di fare del bene al suo mondo e attraverso ciò estendere i benefici al Paese e alla scienza.
D – La serie A, nel suo aspetto del fare profitti svolge una funzione redistributiva fino al sociale: assicura che i danni derivanti dal presunto non rispetto dei contratti televisivi non ricada, anche, sulle leghe sottostanti, per noi della Serie C sarebbero 5milioni di euro. Il problema prevalente non consisterebbe nel fatto di non prendere perché il contratto diritti TV è "blindato", sarebbe prenderli a "babbo morto" dopo i tempi per dirimere il contenzioso in via giudiziaria. La Serie A riprendendo a giocare assicura anche attività nell'indotto, si pensi alla raccolta sulle scommesse sportive dove il calcio è al di là del 75% della raccolta portando beneficio indiretto allo sport italiano e al fisco, cioè allo Stato.

Interpretando la ripresa da questo punto di osservazione, fermo restando che si potrebbe riprendere solo in rispetto delle condizioni di salvaguardia della salute, si ricava un giudizio diametralmente opposto di quello circolante. Logicamente il tutto è opinabile, però è un'altra visione!

Francesco Ghirelli».

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!